

Farmaci, liberalizzando prezzi giù del 24%

Secondo uno studio dell'università Bocconi, liberalizzare quelli di fascia C comporta un risparmio certo. E non è vero che aumenterebbero i consumi

Il dossier

Enrico Cinotti

Sulla «concorrenza e le liberalizzazioni» il lavoro delle prossime settimane «sarà intenso e sistematico», ha assicurato il presidente del Consiglio Mario Monti durante la conferenza stampa di fine anno. «È necessario - ha aggiunto - limare privilegi e rendite che frenano i meccanismi economici e le opportunità special-

mente per i giovani».

Del resto, dopo la sconfitta di dicembre, la ferita brucia. A cominciare dalla mancata liberalizzazione dei farmaci di fascia C, sulla quale anche la Bocconi "bacchetta" il suo ex rettore. «La liberalizzazione della vendita dei farmaci di fascia C con ricetta avrebbe riguardato non la loro prescrizione, bensì la loro distribuzione. La liberalizzazione non induce di per sé un aumento del consumo dei farmaci, ma facilita l'accesso al prodotto». A spiegarlo è stato Francesco Longo, direttore del Cergas, il Centro di ricerche sulla gestione dell'assisten-

za sanitaria dell'università Bocconi.

«Se il farmaco è importante - ha proseguito - deve essere comunque prescritto. E il meccanismo della distribuzione non influisce su questo». Parole di peso che se da un lato forniscono nuovi stimoli al premier Monti per "tornare" sul capitolo fascia C, dall'altra suonano come una risposta autorevole a quanti, associazioni di categoria dei farmacisti in testa, agitano contro la liberalizzazione lo spauracchio della "Grande distribuzione" - «Se i farmaci si venderanno nei supermercati, nei piccoli paesi spariranno le farmacie», ha dichiara-

to pochi giorni fa Anna Rosa Racca, presidente di Federfarma - e quello di un consumo dissennato di medicinali.

Allarme infondato per Maurizio Bonati, responsabile del dipartimento Salute pubblica dell'Istituto Mario Negri di Milano, visto che «ci sarebbe stata sempre la presenza di un farmacista a garanzia della salute del cittadino. Il luogo di vendita è solo un problema di mercato e quindi la liberalizzazione avrebbe inciso sul prezzo». Di quanto? «Di circa il 23-24%», secondo l'esperto, «che non avrebbe incentivato un consumo eccessivo dei farmaci».

Del resto, la facilitazione nell'accesso al servizio e la riduzione dei prezzi, rappresentano il binomio di vantaggi assicurato dal 2006 ai consumatori dalla liberalizzazione dei farmaci da banco (Otc) e senza obbligo di prescrizione (Sop).

Da allora è obbligatorio per legge la presenza di un farmacista negli esercizi parafarmaceutici. Una condizione posta a tutela della salute dei cittadini all'epoca richiesta a gran voce dalle associazioni dei titolari di farmacia. I quali oggi sembrano fare

Metti a fuoco la bontà.



FioFiore Coop. Il Meglio della Cultura Gastronomica.

Una ricca selezione di prodotti dalle migliori tradizioni gastronomiche, accomunati da un'identica idea di gusto, autenticità e piacere. Dalle specialità del territorio e della tradizione italiana ai prodotti esteri più ricercati, FioFiore è un'offerta che valorizza i sapori e l'originalità attraverso materie prime scelte scrupolosamente e lavorate con mille attenzioni da partner esperti.